

Addenda a Eugène Sevaistre: le fotografie stereoscopiche di Selinunte

Emanuele Bennici

La serie di vedute stereoscopiche realizzate in Sicilia dal fotografo francese Eugène Sevaistre (1817-1897) costituisce un corpus fotografico di grande importanza per la conoscenza del territorio, dei centri abitati, dei monumenti e dei siti archeologici della Sicilia, nel periodo compreso tra il 1858, anno di arrivo a Palermo di Sevaistre, e il 1866, anno di datazione delle ultime riprese in Sicilia e, presumibilmente, anche del suo ritorno in Normandia, sua terra di origine. In questo periodo, Sevaistre ebbe modo anche di illustrare fotograficamente gli eventi del fatidico anno 1860 nella serie stereoscopica "*Revolution de Palerme*", nonché l'assedio di Gaeta nel 1861.

L'autore visitò diffusamente il territorio dell'isola fotografando anche località, come Caltagirone e Caltanissetta, fuori dai percorsi abituali dei vedutisti e riportando una notevole quantità di lastre stereoscopiche al collodio. Queste riprese sono giunte fino ai nostri giorni grazie al noto album-catalogo "Sicilia", proveniente dalla collezione di Lamberto Vitali e conservato presso il Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano. L'album si trova descritto nel contributo di Marina Gnocchi e Silvia Paoli pubblicato in [1], dove sono riprodotte molte delle vedute di Palermo e Monreale; molte vedute delle altre località sono riprodotte, invece, in [2]. Il contenuto dell'album è interamente disponibile in rete nel sito web del Civico Archivio alla voce 'Sevaistre' [3].

Qualcuna delle stereoscopie dell'album, in mancanza di didascalia originale dell'autore, non è accompagnata da una identificazione certa del sito, riconducibile comunque all'Orto Botanico di Palermo. Altre due, LV_25_048 e LV_25_050, schedate come "Palermo(?) - Rovine _antiche - Colonne", in particolare, hanno attirato la mia attenzione: ad un esame più accurato risulta, infatti, trattarsi di riprese fotografiche effettuate a Selinunte, località da aggiungere, quindi, alle tappe finora note del viaggio di Sevaistre [4].

Entrambe le foto raffigurano, ripreso da due direzioni quasi opposte, il tempio cosiddetto "E", dedicato alla divinità Hera; l'identificazione è stata ottenuta per mezzo di confronti con vedute ottocentesche di altri autori munite di didascalie attendibili; fra tutte, le belle riprese di Johannes Heinrich Franz Nöhrling di Lubecca, pubblicate nel volume *Aus dem classischen Süden* del 1896. Non è stato possibile effettuare una verifica con la situazione attuale dei luoghi in quanto il tempio E fu rialzato e ricostruito per anastilosi, non senza polemiche, a cura dell'allora soprintendente Jole Bovio Marconi negli anni cinquanta del XX secolo.

1 AA.VV.: *Palermo 1860-Stereoscopie di Eugène Sevaistre*, Kalòs, 2006

2 AA.VV.: *Album Sicilia-Viaggio ottocentesco di Eugène Sevaistre*, Kalòs, 2007

3 <http://fotografieincomune.comune.milano.it/FotografieInComune/autori/AUF-3a010-0000175>

4 Selinunte, fondata nella seconda metà del VII secolo a.C. da coloni greci, in breve tempo divenne la più importante megalopoli della Sicilia Occidentale. La città fu distrutta una prima volta nel 409 a.C. dai Cartaginesi, quindi una seconda volta dai Romani nel 250 a.C.; il colpo di grazia fu un terremoto avvenuto in epoca bizantina. Oggi ciò che vediamo sono quattro grandi aree: 1) la Collina Orientale dove si trovano il Tempio G, il Tempio E di Hera ed il Tempio G; 2) l'Acropoli, dove si trovano i Templi O, A, B, C, D; 3) la Collina di Manuzza, dove sono ubicati i quartieri urbani e l'Agorà; 4) il tratto terminale del Fiume Modione (l'antico Fiume Selinous) che scorre ad occidente dell'Acropoli e qui, lungo la sponda destra del corso idrico, sorgono i Santuari Extraurbani. Il tempio E, innalzato tra il 465 e il 450 a.C., è il più recente dei templi di Selinunte. Abbastanza ampio rispetto ai templi della madrepatria era una testimonianza del pieno raggiugimento dell'ordine dorico maturo e dello stile greco classico.

All' epoca della visita di Sevaistre il sito archeologico di Selinunte si presentava come due alture collinari pianeggianti ricoperte di rocchi, conci, capitelli e altre rovine informi, raggruppati in ammassi corrispondenti ai singoli templi o edifici sacri crollati, segnati da qualche sporadico tronco di colonna ed è ipotizzabile che Sevaistre non trovando particolari attrattive fotografiche o paesaggistiche in quelle illeggibili rovine, si sia limitato a due sole riprese per completare nel suo catalogo le tappe canoniche raggiunte dai viaggiatori dell' epoca. A riprova di questa ipotesi, ad Agrigento, la grande varietà dei templi in varie condizioni di conservazione, nonché i dintorni della città furono di maggiore stimolo per Sevaistre che realizzò ben 36 fotografie.

Da un punto di vista prettamente fotografico, le riprese risultano effettuate da lontano con un vasto primo piano del terreno brullo che allontana la visuale dei ruderi e senza riferimenti dimensionali; le immagini, anche a causa del piccolo formato delle lastre stereoscopiche, non rendono piena giustizia "... alle immani, tempestose rovine di Selinunte" [5]. In ogni caso, queste stereoscopie sono importanti, sia per le ulteriori, inedite, informazioni che aggiungono al viaggio in Sicilia dell' autore, sia perchè possono ben essere le prime foto in assoluto di Selinunte, anche precedenti quelle dei Gaudin Frères edite nella serie "*La Sicile au stéréoscope*" del 1860.

Nelle riproduzioni che seguono è mantenuto il titolo attribuito dal Civico Archivio Fotografico di Milano.



Fig. 1

Eugène Sevaistre: "Palermo(?) - Rovine _antiche - Colonne", 1860 circa

Stereoscopia su carta albuminata

Proprietà: Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano

Collezione Lamberto Vitali, cod. LV_00025_048

5 Vincenzo Consolo, prefazione in: *Sicilia - Immagini del XIX secolo dagli Archivi Alinari*, ediz. f.lli Alinari, Firenze, 2003



Fig. 2

Eugène Sevaistre: "Palermo(?) - Rovine _antiche - Colonne", 1860 circa
Stereoscopia su carta albuminata
Proprietà: Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano
Collezione Lamberto Vitali, cod. LV_00025_050



Fig. 3

Dettaglio della stereoscopia cod. LV_00025_050

Con queste riprese di Selinunte, il catalogo siciliano di Eugène Sevaistre si presenta completo di tutti i siti monumentali, storici e paesaggistici le cui foto potevano essere di interesse per gli appassionati e i viaggiatori dell' epoca; anche numericamente l' opera del fotografo francese è importante, con 269 riprese contenute nell' album distribuite nel territorio come indicato nella cartina seguente; a queste bisogna aggiungere alcune stereoscopie ulteriori presenti in collezioni private e altre aggiuntive edite nella edizione dell' atelier francese di Henri Plaut [6]. Bisognerà attendere il 1865 per avere, nella serie di riprese di Jean Andrieu, un' opera stereoscopica di interesse comparabile, con 206 vedute relative ad un minore numero di località visitate (Palermo, Monreale, Agrigento, Siracusa, Catania, Taormina, Messina).

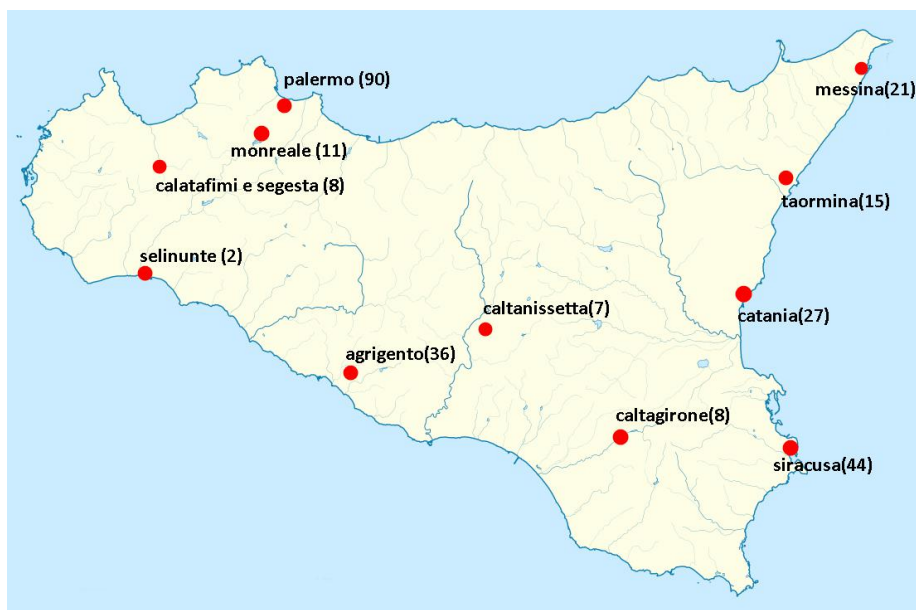


Figura 4
Distribuzione nel territorio siciliano delle vedute stereoscopiche di Eugène Sevaistre

Ringrazio la dottoressa Silvia Paoli, Conservatore del Civico Archivio Fotografico di Milano, per avermi concesso l' autorizzazione a riprodurre le due stereoscopie di Eugène Sevaistre.

Palermo, marzo 2018

6 Emanuele Bennici: "La Sicilia di Eugène Sevaistre nella edizione di Henri Plaut", 2016, in:
https://www.academia.edu/30770212/La_Sicilia_di_Eug%C3%A8ne_Sevaistre_nella_edizione_di_Henri_Plaut